L'ex monopolio elettrico all'assalto della capitale

Colpo doppio della Edison: Metrò e Cinecittà

Denunciate alla Camera le mire sulle aree della Tuscolana - Deciso l'appalto per la sotterranea

La Edison punta molte delle sue carte su Roma. Buona parte dei massicci programmi di investimenti del monopolio milanese si sta già riversando sui settori — tradizionali ed ora più che mai eccezionalmente redditizi — delle aree fabbricabili e delle opere pubbliche più importanti. Lo confermano due notizie di ieri, che riguardano le mire della Edison sui terreni attualmente occupati dal complesso di Cinecittà (proprietà dello Stato) e l'appalto dei lavori per la metropolitana. Tale appalto sarebbe ormai appannaggio sicuro della società — la Metroroma — in cui la Edison è rappresentata, oltre che dalla forza dei suoi capitali, dall'amministratore delegato Vittorio De Biasi.

Il profilarsi della grossa speculazione edilizia su Cinecittà è stato oggetto di un intervento alla Camera del compagno De Grada. Il sottosegretario alle Partecipazioni statali, on. Gatto, rispondendo ad una interrogazione presentata da un gruppo di parlamentari comunisti, ha annunciato genericamente un «piano di risanamento del complesso cinematografico allo scopo di ridargli un assetto secondo criteri di economicità». Ma quali sono i fini reali di questo piano?

Si parla insistentemente, ha detto De Grada, di un trasferimento degli stabilimenti di Cinecittà in altra sede. Si è fatto anche accenno alla utilizzazione di una parte della tenuta presidenziale di Castelporziano per la sostituzione delle aree che si affacciano sulla via Tuscolana.

Verrebbero così resi liberi terreni il cui valore ha raggiunto, in seguito alla espansione edilizia della città, cifre elevatissime, e che tende a un più forte incremento anche in rapporto alle linee di sviluppo fissate dal nuovo piano regolatore. Su questa zona ha messo gli occhi, appunto, la Edison, per acquistare le aree, lottizzarle e costruirvi. E tale speculazione verrebbe condotta in porto con una parte delle somme che la Edison riceverà dallo Stato a titolo di indennizzo per la nazionalizzazione dell'elettricità.

Cinecittà occupa un'area di circa trecento ettari. La manovra speculativa, data la vastità dei terreni a disposizione, potrebbe profilarsi intanto come un tentativo di smembramento dell'azienda statale, largamente deficitaria in seguito alla politica suicida condotta dai dirigenti che via via si sono succeduti.

Molto circostanziata la notizia, trapelata ieri sera, che riguarda l'appalto dei lavori (a tre anni di distanza dalla legge che stanziava i 26 miliardi necessari) per il nuovo tronco della Metropolitana che collegherà la stazione Termini con il quartiere (e ritorniamo al punto di prima) di Cinecittà. La decisione della commissione ministeriale — che si è riunita ieri sotto la presidenza dell'ing. Fraschetti — sull'appalto-concorso del Metrò non è ancora ufficiale: è prevista un'altra seduta conclusiva per il 28 prossimo.

Il risultato della gara comunque appare scontato: i tecnici incaricati di vagliare i nove progetti presentati avrebbero ormai scelto la soluzione prospettata dalla Metroroma, una società fondata appena sette anni fa con lo scopo preciso di garantirsi i lavori e, se possibile, la vacca grassa della gestione dei nuovi tronchi della Metropolitana. In questa società confluiscono, insieme alla Edison, le Condotte d'acqua, l'impresa Ghella, un costruttore edile che ebbe l'appalto del primo tratto del Metrò — Termini-EUR — già in funzione da parecchi anni, e altri gruppi di minor rilievo.

I progetti rimasti in lizza erano tre: quello della Sogene (Immobiliare), quello della SACOP (controfirmato dalla Stefer) e, infine, quello della Metroroma. Nella riunione di ieri sono state vinte le ultime opposizioni a quest'ultimo progetto da parte dei rappresentanti del ministero dei Trasporti, i quali avrebbero preferito l'adozione delle soluzioni prospettate dalla SACOP. Via libera alla Edison, dunque.

La decisione definitiva, come abbiamo detto, è fissata per il 28; non sono quindi da escludersi ulteriori ripensamenti. Il risultato dell'appalto-concorso appare tuttavia pressochè scontato. La società comunale STEFER, sconfitta una prima volta, rischia grosso ora nel secondo, importantissimo «round», quello in cui si giocherà la gestione dei nuovi tronchi del Metrò.

Metropolitana e Cinecittà: una bella «accoppiata» per il monopolio.

Domani dalle 9

Roma-Nord e Zeppieri: sciopero

Domani le vetture della Zeppieri e della Roma-Nord rimarranno ferme dalle nove fino a mezzanotte. Il personale viaggiante delle due aziende inizierà il primo dei due scioperi proclamati dopo la rottura delle trattative.

Le modalità dello sciopero sono state decise ieri dalle tre organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri dopo un attento esame della necessità d'intensificare gradualmente la lotta. Non è difficile prevedere che se gli autotrasportatori privati insistessero nella attuale intransigenza tutta la categoria verrebbe chiamata di nuovo a solidarizzare con i lavoratori della Zeppieri e della Roma-Nord.

Nelle ultime trattative svoltesi al ministero del Lavoro i rappresentanti delle due aziende hanno addirittura ritirato quelle concessioni fatte alcune settimane fa in prefettura ed hanno chiaramente confermato di rifiutare per principio la riduzione dell'orario di lavoro e dei «nastri lavorativi». Appare quindi necessario — se si vuole evitare un inasprimento della lotta — che il ministero del Lavoro e quello dei Trasporti intervengano decisamente per favorire una positiva soluzione.

Annunciato ieri

A febbraio il bilancio comunale

Il gruppo capitolino del PCI ieri sera ha riproposto il problema delle scadenze che la stessa amministrazione di centro-sinistra si era poste, nella scorsa estate, all'inizio del suo mandato. Innanzitutto quelle della discussione del programma e del bilancio preventivo del 1963. A tal proposito il compagno Gigliotti ha ricordato che vi era un impegno di portare i due argomenti in Consiglio comunale entro la fine del 1962. Il sindaco ha risposto che il bilancio sarà portato in Giunta entro la fine del mese; i consiglieri, quindi, ne potranno avere una copia soltanto nel mese di febbraio.

Il compagno Gigliotti ha sollecitato anche il dibattito su alcune mozioni presentate da tempo dal gruppo comunista, in particolare a quelle che riguardano il carovita e l'Acqua Marcia. Un severo richiamo è stato fatto anche per la puntualità nell'inizio dei lavori del Consiglio.

La seduta è stata dedicata poi all'approvazione di delibere di ordinaria amministrazione. Sono state svolte anche alcune interrogazioni del compagno Tozzetti, che riguardano alcuni servizi di Quarticciolo, S. Passera, Ottavia e della zona dell'Acqua Bullicante.

E' tutta colpa del freddo?

Troppe strade crivellate

La via Casilina sembra mitragliata

Buche, buche, e ancora buche. Le strade in certi tratti paiono mitragliate: in testa, come al solito, c'è la via Olimpica, ma se si volesse stendere un elenco completo di tutte quelle che in questi giorni abbisognano di un intervento straordinario non basterebbe una intera pagina di giornale. Non è la prima volta del resto che lo stato delle strade romane suscita allarmi. Basta ricordare l'ufficio «segnalazione buche» istituito alcuni anni fa dall'Automobile Club per comprendere come il fenomeno sia ricorrente.

Secondo una rapida inchiesta, due sono le cause: la prima di natura tecnica, la seconda di natura economica, e più propriamente, politica. Le cause tecniche sono facilmente immaginabili. Il fiorire delle buche corrisponde ai periodi più piovosi dell'anno. Durante l'inverno si aggiungono i danni provocati dalla temperatura rigida che contrae l'asfalto, provocando spaccature che si allargano sotto l'azione logorante del traffico.

Personale insufficiente

La organizzazione delle ditte che provvedono alla manutenzione — ci hanno spiegato alla Ripartizione capitolina dei lavori pubblici — è tale che non può far fronte alla comparsa contemporanea di migliaia di buche. Mantenere in piedi un apparato tecnico che possa riparare tutte le lesioni provocate nell'asfalto durante i periodi piovosi è antieconomico. Pertanto, la chiusura delle buche, siano poche o molte, viene sempre eseguita con lo stesso numero di personale e con la stessa disponibilità di attrezzature tecniche. Quando, come è il caso di questi giorni, le buche sono molte «bisogna distribuirle nel tempo». Il che, in altre parole, significa che in certe zone la riparazione dell'asfalto avviene dopo un cospicuo numero di giorni o di settimane.

Questo per quanto riguarda il lato tecnico della faccenda. Ma, come ognuno avrà constatato personalmente, basta un po' di pioggia per aprire ferite su ferite nei manti stradali. La definizione di «strade di gesso», anche se viene rifiutata dai tecnici, dà una idea abbastanza chiara della scarsa resistenza ad un qualsiasi temporale. Perché dunque le strade sono di «gesso»? Qui entra in ballo l'altra causa, di natura economica e politica. Si tocca cioè il problema degli appalti, e di come lavorano le ditte che costruiscono le strade o che assumono il compito di mantenerle in efficienza.

La questione degli appalti è stata più volte dibattuta ed anche l'assessore ai Lavori Pubblici, ing. Farina, pochi mesi fa chiese in Consiglio comunale una indicazione su come l'amministrazione comunale deve comportarsi. Da una parte c'è la carenza di un controllo da parte del Comune sull'attività delle ditte che vincono le gare d'appalto. Dall'altra il modo con cui vengono aggiudicati tali lavori, un modo che suscita perplessità e che finora ha dato risultati per nulla soddisfacenti. Per uscire dal generico e fare qualche esempio concreto, vediamo come sono stati aggiudicati i lotti per la manutenzione delle strade il 10 aprile dello scorso anno. Si trova che i ribassi d'asta proposti dalle ditte vincitrici vanno da un massimo del 45, 55 per cento ad un minimo del 29, 30 per cento. Il primo lotto (manutenzione dei selciati comuni) secondo l'ufficio tecnico comunale avrebbe dovuto comportare una spesa di 130 milioni e mezzo. La ditta Silrestri ha vinto la gara accettando di compiere quel lavoro per poco più di 71 milioni, (ribasso del 45, 55 per cento sull'importo lordo). Una differenza di 59 milioni è notevole, e siccome le opere di manutenzione stradale possono essere eseguite in mille modi ne consegue che l'impresa sceglierà sempre il modo più economico.

Ribassi d'asta eccessivi

Le stesse considerazioni possono essere fatte per tutti gli altri lotti. Per le strade pavimentate con sistemi speciali in asfalto, l'importo lordo prevedeva per i tre lotti 94.320.000 lire. Gli appalti sono stati aggiudicati con un importo netto di 63.670.364, un ribasso superiore al 30 per cento. Se a questo si aggiunge che anche la costruzione delle strade viene affidata con simili alti ribassi, si arriva alla conclusione che i «risparmi» effettuati in sede di gara si traducono in pratica nella minor durata dell'opera eseguita. Questo è tuttavia solo l'inizio del discorso, poiché le ditte accettano volontariamente il ribasso d'asta e pertanto hanno il dovere di eseguire il lavoro ad esse affidato nel modo migliore. Cosa che non avviene sempre, come è noto. Eppure è raro il caso in cui una ditta inadempiente venga chiamata a rispondere del proprio operato.

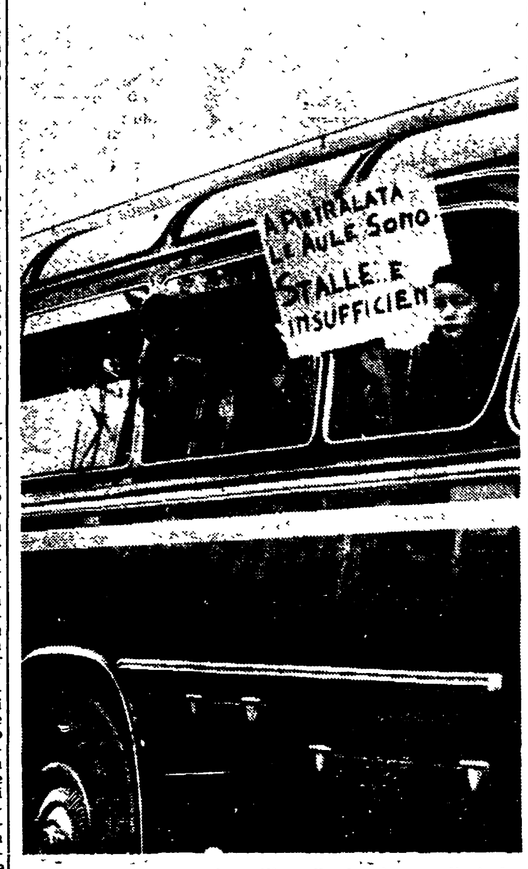
Assemblea dei capitolini in piazza SS. Apostoli

I «capitolini» si riuniranno in assemblea oggi alle ore 17 in piazza SS. Apostoli per discutere pubblicamente della situazione che si è venuta a creare a causa dei ripetuti ritardi dell'approvazione dei miglioramenti economici da parte del ministero degli Interni.

Il sindacato dei dipendenti comunali, aderente alla CGIL, ha proclamato l'agitazione della categoria ed ha convocato l'assemblea per denunciare il tentativo del ministero di subordinare l'approvazione dell'accordo, raggiunto tra i lavoratori e il Comune alla situazione finanziaria capitolina.

Protesta degli alunni

A Pietralata sotto zero anche a scuola



Vivace protesta ieri mattina di alunni e genitori davanti alla scuola comunale «Vittorio Veneto» di Pietralata, in via Pomona. I guasti provocati all'impianto di riscaldamento dalla esplosione di un tubo della caldaia che alimenta i termosifoni, nonostante l'interessamento del direttore, non sono stati ancora riparati ed i bambini sono costretti a seguire le lezioni al freddo. Ieri il termometro segnava -2. In molti, perciò, ieri mattina i bambini hanno disertato le lezioni. A bordo di un pullman, accompagnati dai familiari, si sono recati in Campidoglio per protestare contro l'insostenibile situazione.

Per la costruzione di una nuova scuola è già stato approvato il progetto ed effettuato lo stanziamento. Ma i lavori potranno iniziare solo al termine di quest'anno scolastico. Occorre pertanto che il Comune risolva subito il problema del riscaldamento ed altri problemi, come quello della refezione che spesso viene distribuita asciutta a causa di interruzioni nella erogazione dell'acqua. Nella foto: i bambini della «Vittorio Veneto» con i cartelli di protesta sul pullman.

piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi mercoledì 23 gennaio (23-342). Onomastico: Emerenziana. Il sole sorge alle 7,56 e tramonta alle 17,15. Luna nuova il 25.

BOLLETTINI
— Demografico. Nati: maschi 62 e femmine 57. Morti: maschi 29 e femmine 27, dei quali 3 minori di 7 anni. Matrimoni 20.
— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima — 3 e massima 6.

VETERINARIO NOTTURNO
— Dottor M. Palumbo, tel. 819.460.

ELEZIONI ADESSPI
— Domani alle 17, nella sala azzurra di palazzo Marignoli, via del Corso 184, si terrà una seduta della sezione ADESSPI (Associazione difesa sviluppo scuola pubblica) per eleggere i delegati al congresso nazionale. La professoressa Lia Giudici terrà la relazione di apertura.

2780 ISPEZIONI NEI NEGOZI
— Nel dicembre del 1962, il servizio veterinario del Comune ha effettuato 2.780 ispezioni nel settore della preparazione e della vendita delle carni e del pesce.

CORSI DI LINGUA RUSSA
— Presso il «Centro studi di lingua e letteratura russa» fra qualche giorno avranno inizio corsi accelerati di lingua russa per principianti. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Centro, in corso d'Italia 92.

LUTTO
— E' morto il padre del compagno Mario Lorenzoni, tipografo al Poligrafico di piazza Verdi. I funerali si sono svolti ieri. Al compagno Lorenzoni giungano le condoglianze della sezione Parioli, della cellula del Poligrafico e dell'«Unità».

Magra consolazione per gli investigatori in scacco

Gli evasi inafferrabili denunciati per danni

La Mobile piomba in via dei Greci ma era un falso allarme

La Squadra mobile è accorsa in massa ieri sera verso le 21, in via dei Greci, a due passi da piazza di Spagna: poco prima, una telefonata anonima, era giunta in Questura: «... accorrete — aveva detto la voce — fra poco in via dei Greci i due evasi si incontreranno. Se venite subito il gioco è fatto...».

Lo stesso capo della Mobile, dottor Migliorini, ha diretto l'operazione: la via è stata bloccata, il palazzo dove avrebbe dovuto avvenire l'incontro circondato. A lungo i poliziotti sono rimasti sul posto: nulla, non è accaduto proprio nulla. Ancora una volta l'informazione si è rivelata del tutto infondata. Oppure i due evasi hanno fiutato in tempo il pericolo.

Ampelio Pompili e Romeo Concetti sono così giunti al terzo giorno di libertà. Dopo l'ultima «battuta» infruttuosa di ieri sera una certa sfiducia cominciava a serpeggiare fra gli investigatori. Ormai le speranze di riuscire ad acciuffare i due fuggitivi sono più che mai affidate a qualche compiacente «soffiata» che per il momento, però, tarda a venire, oppure ad un «passo falso» degli evasi.

I due fuggitivi, intanto, sono stati denunciati, oltre che per evasione, per danneggiamento in quanto per fuggire hanno segato le sbarre di due finestre e commesso altri danni minori.

A Regina Coeli proseguono, nel frattempo le tre inchieste: quella della Procura della Repubblica, quella del Ministero degli Interni e quella del Corpo degli agenti di custodia.

Nella casa di pena ieri si sono nuovamente recati il sostituto procuratore dottor De Franco, il capo dell'ufficio arrestati presso la Procura dottor Mario Bruno, il giudice di sorveglianza presso Regina Coeli dottor Dattilo, il giudice Margheriti del ministero di Grazia e Giustizia e il generale delle guardie di custodia Cao Pinna. Magistrati e funzionari hanno interrogato una decina di agenti in servizio, sabato scorso, presso l'infermeria del carcere. Sembra, fra l'altro, sia stato accertato che, poco prima dell'evasione, un detenuto abbia consegnato ad una delle guardie un biglietto nel quale lo si informava della imminente fuga di Pompili e Concetti. La guardia, dovendo smontare di lì a pochi minuti, avrebbe consegnato il biglietto ad un collega il quale non gli diede peso. L'inchiesta a carico del personale si sarebbe conclusa con cinque sospensioni dal servizio: se entro tre mesi i due detenuti verranno catturati, nei confronti delle guardie non verrà preso alcun provvedimento, altrimenti finiranno sotto processo.

Le cinque guardie sono state invitate a prendere parte attiva alle ricerche dei fuggiaschi, come è stabilito dall'articolo 387 del codice penale. L'articolo in parola dice: «chiunque per ragioni del suo ufficio sia addetto alla custodia, anche temporanea, di una persona arrestata o detenuta per un reato, ne cagioni per colpa l'evasione è punito con la reclusione sino a tre anni o con la multa da 8 mila a 80 mila lire». Nella seconda parte lo stesso articolo afferma «che il custode non è punibile se nel termine di tre mesi dall'evasione procura la cattura delle persone evase o la presentazione di queste ultime alle autorità...».

36 milioni di danni

Rogo di mobili

Rogo da 36 milioni ieri mattina in una falegnameria dell'EUR. Le fiamme, che si sono levate nelle prime ore del giorno hanno completamente distrutto i capannoni della ditta SPECI, (nella foto) in via di Vigna Murata, pieni di materiale e di costoso macchinario. I vigili del fuoco, che si sono precipitati sul posto dalle caserme del Tuscolano e dell'Ostiense, hanno lavorato per ore, prima di domare completamente le fiamme. Ora è stata aperta un'inchiesta per accertare le cause che hanno provocato l'incendio.

Nella biglietteria di Termini

Madre incinta muore mentre fa la coda

Una donna di 50 anni, allo ottavo mese di gravidanza, è morta alla stazione Termini mentre faceva la fila davanti ad uno sportello della biglietteria. Si chiamava Gina Ferrari ed era sposata con un armaiolo di Latina, il signor Maione.

La donna si era recata alla stazione per prendere l'ultimo treno della Roma-Napoli, la notte tra lunedì e martedì. Faceva freddo, il termometro era sceso sottozero e prima di lei c'erano ancora molti viaggiatori. Dopo una lunga attesa era quasi giunta davanti allo impiegato, quando è stata vista vacillare e, prima che qualcuno potesse afferrarla, è stramazzata sul pavimento.

Un agente del commissariato compartimentale, di servizio tra la biglietteria ed il vicino «bar» di una banca, è intervenuto tra i primi, ed ha chiamato gli infermieri del pronto soccorso della stazione. Quando la Ferrari è giunta nei locali della Croce Rossa era già spirata.

La signora non aveva con sè documenti, solo una lettera intestata alla «Armeria Maione, Latina»: avvertita dal commissariato di Stazione, la questura di Latina ha svolto alcune ricerche e poche ore dopo ha comunicato a Termini che si poteva trattare della signora Ferrari, e che in via Giovanni da Procida abitano dei suoi parenti. Umberto Maione, un nipote, è stato convocato alla camera mortuaria dell'Obitorio ed ha riconosciuto la zia.

Nella mattinata di ieri è giunto da Latina anche il marito della donna. L'incontro con i congiunti è stato straziante: il Maione ha gridato, tra i singhiozzi: «Non doveva avere figli, a quell'età... ma era ancora così forte... non aveva mai sofferto di nessun disturbo».

La polizia, intanto, ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause della morte. La salma è stata messa a disposizione della autorità giudiziaria per l'autopsia. Tutte le persone che hanno veduto la donna accasciarsi sono state interrogate. I medici credono che la signora sia stata fulminata da una sincope.

il partito

Celebrazioni del 42°

Prenestino ore 20 (Bufalini); **Latino-Metronio** 19.30 (Terracini); **Esquilino** 20 (Perna); **Quarto Miglio** 19,30 (Rino Dal Sasso); **San Lorenzo** 20 (D'Onofrio); **Testaccio** 20 (Curzi); **Guidonia** 20 (Mammucari); **Ariccia** 19 (Franco Velletri); **Trastevere** 20.

Riunito il Comitato federale

In conseguenza dell'inizio del dibattito parlamentare sulla mozione di sfiducia al governo presentato dal nostro Partito, e considerato che i compagni parlamentari sono impegnati alla Camera, il Comitato federale, che era stato convocato per giovedì 24, è rinviato a lunedì prossimo alle ore 17, nei locali di via delle Botteghe Oscure.

Assemblee

Borgata André ore 20, piano regolatore (Della Seta); **Primavalle** 19, carovita (Vitali); **Nettuno** 19, X congresso (Cesaroni); **Tivoli** 19, assemblea cellula Pirelli, CC DD. Villa Adriana; **M. Spaccato** 20, assemblea giovani e partito (Peloso).

Convocazioni

Cerveteri ore 19: conf. commissione agraria (Ranalli); **Tivoli** 19: sezione centro, consiglieri comunali (Mancini e Ciofi); **Trionfale** 18: Comitati direttivi ed attivisti cellule aziendali delle sezioni: Monte Mario, Trionfale, Mazzini e Borgo Prati (Accorinti); **Federazione** 19: direttivo sezione Laurentina (Fredduzzi); **Federazione** 18.30: direttivi cellule aziendali metallurgiche, compagni membri delle C.I. e sezioni sindacali di azienda: **Alberone** 17: comitato politico, sezione sindacale. C.I. Poligrafico G. Capponi (Favelli).

Responsabili propaganda e Amici dell'Unità

Riunioni interzonali dei responsabili della propaganda e degli «Amici dell'Unità» sul tema: «Compiti attuali del lavoro di propaganda e diffusione della stampa» avranno luogo oggi alle 18 nelle seguenti sedi:

Testaccio, via Gustavo Bianchi 14-A, debbono partecipare i compagni delle sezioni: S. Saba, Testaccio, Ostiense, Garbatella, S. Paolo, Ardeatina, EUR, Laurentina, Monte Verde Nuovo, Donna Olimpia, Monte Verde Vecchio, Portuense, Porto Fluviale, Portuense Villini, Trullo, Forte Bravetta, Forte Aurelio, Magliana, Vitinia, Ostia Lido, Acilia, Ostia Antica, Fiumicino con Simona Mafai.

Marranella, via Bordoni: Porta S. Giovanni, Tuscolano, Latino Metronio, Appio Alberone, Appio Nuovo, Quadraro, Cinecittà, Quarto Miglio, Capannelle, Casalmorena, Romanina, Porta Maggiore, Prenestino, Galliano, Marranella, Torpignattara, Nuova Gordiani, Villa Certosa, Torre Maura, Tor Bellamonica, Borgata André, Borghesiana, Finocchio, Villaggio Breda, Centocelle Abeti, Centocelle Acari, Centocelle Rubinic, Tor de' Schiavi, Alessandrina, Nuova Alessandrina, Quarticciolo, Villa Gordiani con Trivelli.

Italia, via Catanzaro 3: S. Basilio, Ponte Mammolo, La Rustica, Tor Sapienza, Settecamini, Tiburtina, Tiburtino III, Pietralata, Casalbertone, S. Lorenzo, Italia, Parioli, Ludovisi, Salario, Vescovio, Nomentano, Monte Sacro, Valmelaina, Tufello, Borgata Fidene con Cecilia.

Trionfale, via Pietro Giannone: Cavalleggeri, Aurelia, Primavalle, Monte Spaccato, Casalotti, Borgo Prati, Trionfale, Mazzini, Valle Aurelia, Monte Mario, Ottavia con Boccanera.

Campitelli, via Giubbonari 40: Flaminia, Ponte Milvio, Cassia, Prima Porta, Labaro, Monti, Campo Marzio, Centro, Campitelli, Trastevere, Esquilino, Macao, Celio con Bruscani.

Quando pensate ad un Prestito ricordate FINANZIARIA POPOLARE Consumer Finance Corporation of Italy S.p.A. VIA DEL TRITONE, 46 VIALE EUROPA, 62 - EUR